

Il XIX Festival della Mente
A Sarzana, dal 2 al 4 settembre

Il movimento muove le cose

di IDA BOZZI

Il motivo conduttore del festival sarà il movimento, tema che attraversa ambiti filosofici, storici, scientifici, letterari, anche sportivi, ma ha come riferimento attuale e urgente la questione della migrazione, del movimento dei popoli sospinti dalle guerre e dalla povertà. Si svolgerà a Sarzana (La Spezia) dal 2 al 4 settembre la XIX edizione del Festival della Mente, rassegna diretta da Benedetta Marietti, che sul tema proporrà lectio di saggi e incontri con gli autori nelle piazze e nei luoghi del centro storico. Come ogni anno, a dare l'impronta della manifestazione è l'incontro inaugurale, che approfondisce il filo rosso del festival: in quest'edizione, l'apertura di venerdì 2 settembre in piazza Matteotti (ore 17.15) è intitolata *Il movimento degli ultimi* ed è affidata a Filippo Grandi, Alto commissario dell'Unhcr (United Nations High Commissioner for Refugees), e già Commissario generale dell'Agenzia Onu per i Rifugiati palestinesi (Unrwa).

«Movimento — anticipa Grandi a "la Lettura" — è un argomento bellissimo, illimitato. Io parlerò di chi non si muove per scelta ma perché è costretto a farlo. Parlerò di chi fugge da guerra e violenza in un mondo dove anche i movimenti dei rifugiati sono diventati molto complessi e difficili da gestire; un mondo dove troppi politici, invece di lavorare contro disuguaglianze e ingiustizie, alimentano le nostre paure penalizzando gli ultimi».

Dopo l'apertura, il tema del movimento sarà raccontato in molti modi diversi. Ad esempio, diventerà una riflessione storico letteraria sulle *Vite e destini* degli autori russi Michail Bulgakov, Anna Achmatova e Josif Brodskij, di cui si occuperà Alessandro Barbero in tre eventi (uno per ogni serata). Sarà lo spunto per divagazioni musicali e letterarie nei *Viaggi disorganizzati* del concerto recital di Vasco Brondi, che alternerà le proprie canzoni a testi di autori e viaggiatori come Erri De Luca e Folco Terzani (venerdì 2, alle ore 21.15).

Il concetto sarà analizzato nei suoi aspetti filosofici e letterari nei tre incontri con lo scrittore Matteo Nucci (uno per ogni giornata del festival) sul movimento nel «tempo» (sull'opera di Omero e Hemingway), nello «spazio» (su Platone e Nietzsche) e negli spazi dell'«anima» (su Saffo e Kavafis). E l'amore, oggetto mobilissimo, sarà l'argomento della conversazione di sabato 3 tra lo scrittore statunitense Scott Spencer (*Un oceano senza sponde*, Sellerio) e il riminese Marco Missiroli (*Fedeltà*, Einaudi). Ciò che si muove con regole particolari, ciò che viaggia libero o selvatico, sarà al centro dell'incontro con l'artista Velasco Vitali, che ha intitolato Branco una sua celebre opera d'arte totale, con 54 sculture rappresentanti cani randagi: Vitali ne parlerà domenica 4, in dialogo con Roberta Scorrane. Mentre all'attualità e al futuro di un *Mondo in cammino* è dedicato l'incontro, sempre domenica 4, con lo scrittore israeliano David Grossman, intervistato da Alessandro Zaccuri.

In parallelo, lo stesso tema sarà raccontato anche negli incontri dedicati ai bambini e ai ragazzi: tutte le mattine e i pomeriggi del festival, con autori, divulgatori e artisti, il «movimento» prenderà forma di gioco, di racconto, di esperimento scientifico, di passeggiata o laboratorio cinematografico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074898